

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

07-08-2018

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/08/2018	4	Boato pazzesco, sembrava un attentato Feriti e ustionati: i minuti del terrore <i>Francesco Lorenzo Pandolfi Pedrini</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	07/08/2018	4	Il dolore e la rabbia dei feriti = In fuga, raggiunti dalle fiamme Nel quartiere, le voci dei feriti <i>Mauro Giordano</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	07/08/2018	13	Grandemilia Nascondevano merci nel passeggio del figlio <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/08/2018	56	Per due volte tenta di investire un carabiniere <i>Matteo Radogna</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/08/2018	60	Pronti 700mila euro per le telecamere <i>Pier Luigi Trombetta</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/08/2018	63	Castelfranco al lavoro: c'è la D nel mirino <i>Redazione</i>	9

Boato pazzesco, sembrava un attentato Feriti e ustionati: i minuti del terrore

finito a terra travolto da un'ondata di calore. Ho visto la morte in faccia

[Francesco Lorenzo Pandolfi Pedrini]

Francesco Pandolfi Lorenzo Padrini BOLOGNA

IL RUMORE dell'esplosione, la vista delle fiamme e l'odore del fumo. Ma soprattutto la paura. C'è tutto lo spettro delle terribili sensazioni che prova chi teme per la propria vita nelle parole dei feriti, so- pravisuti all'onda d'urto generata dall'esplosione che ieri ha devastato e fatto crollare l'autostrada A14 a Bologna, dopo il tamponamento tra un'autocisterna che trasportava gpl e un camion. IL BILANCIO, al termine di una giornata infernale, è stato di un morto e circa cento feriti. Di quanto accaduto mi porterò nella mente il ricordo della fumana che ci inseguiva mentre fuggivamo e quello di una signora letteralmente scaraventata per aria dalla forza d'urto, è la testimonianza di Alessandro Schiassi, al lavoro a una manciata di metri dal tratto di autostrada saltato in aria. SE l'è cavata con qualche ustione su polpacci e avambracci Alessandro, che da codice 1 attendeva con pazienza che gli levassero le garze e lo medicassero, mentre aveva braccia, gambe e schiena quasi interamente coperte da bruciate, di secondo e terzo grado. Valerio Amorico è stato scagliato a terra dal botto mentre scappava. Stavo scendendo dalla macchina, parcheggiata nel piazzale del super- mercato, quando c'è stato un primo scoppio e la gente ha iniziato a correre. Nella calca, a quel punto, sono fuggito anche io, finché non mi ha investito un'onda di calore che mi ha fatto perdere l'equilibrio. Poi, Valerio è stato soccorso e trasportato in ospedale dall'ambulanza, come accaduto a Yassine Chentoub, il giovane che sostiene di avere visto la morte in faccia e alla compagna di Hector Cane che, come racconta l'uomo, è rimasta ferita mentre era con me al bar proprio sotto al viadotto. Le hanno detto che non è in pericolo e tutto sommato pare tranquillo, ma il caffè dove ci trovavamo non esiste più e lo spavento è stato davvero enorme. L'ESPLOSIONE, poi, ha causato numerosi danni anche ai commercianti che hanno la loro attività a due passi dal ponte su cui passano tangenziale e autostrada, nella zona di Borgo Panigale. Lo spostamento d'aria e le fiamme sono arrivate fino al parcheggio di alcune concessionarie della zona, come accaduto a Maresca e Fiorentino di via Marco Emilio Lepido e alla Peugeot di via Caduti d'Amola, mandando a fuoco anche alcune auto. Sono scoppiati i vetri, l'officina ha preso fuoco e due dipendenti sono rimasti feriti - racconta Maria Fiorentino -. Quattro dipendenti, inoltre, Roberto Bastia, Alessandro Zappaterra, Davide Cacciatori e Sarfaz Ghafoor sono stati encomiabili, perché invece di scappare hanno spento le fiamme con gli estintori. Lo hanno detto anche i vigili del fuoco che sono stati degli eroi. STAVO per andare a spostare una macchina, ho visto una grande colonna di fumo in autostrada, ma non avrei mai pensato che potesse scoppiare tutto - commenta Lorenzo, dipendente della Peugeot -. Ho visto l'esplosione e le fiamme che dall'autostrada arrivavano alla concessionaria. I vetri del negozio sono caduti tutti. Sembrava fosse esplosa una bomba, una cosa allucinante, un attentato. Le fiamme, quindi, una volta arrivate nel parcheggio delle auto della Peugeot hanno incendiato almeno una cinquantina di auto. NEL PARCHEGGIO fortunata mente non c'era nessuno perché eravamo chiusi - continua Lorenzo -. Fosse accaduto prima non oso immaginare cosa sarebbe successo. Le scene viste in strada, subito dopo l'esplosione, per chi c'era, sono sembrate un'apolicas- se - commenta Manuela Veggetti, socia della concessionaria Veggetti di via Panigale -. Non avrei mai pensato di vedere una cosa del genere. Abbiamo intravisto fiamme altissime subito dopo l'esplosione e per l'onda d'urto sono esplosi i vetri della concessionaria, ma anche di molte case. LA SOLIDARIETÀ tra le persone, però, come spesso accade in situazioni di emergenza, non è venuta meno. I feriti, infatti, hanno trovato nel punto Snai di via Panigale un centro di primo soccorso, dove poter anche semplicemente trovare riparo dagli oggetti che piovevano in strada dal ponte dell'autostrada. Stavo per aprire il negozio quando ho sentito il boato e addirittura è piovuto fin qui un calcinaccio ancora fumante - racconta Cristina Simonini, direttrice del punto Snai -. Circa una trentina di persone ferite in maniera lieve sono state soccorse all'interno del centro, dove è stato allestito un piccolo campo. Abbiamo cercato di

fare il possibile in un momento di difficoltà come questo. Ha collaborato Gabriele Tassi

NEGLI OSPEDALI**Il dolore e la rabbia dei feriti = In fuga, raggiunti dalle fiamme Nel quartiere, le voci dei feriti***[Mauro Giordano]*

di M. Giordano

a pagina 4

Sono gli occhi della paura e le voci del terrore. I corpi bruciati dalle fiamme e adesso avvolti da bende e garze. Racconti di chi ha visto la morte in faccia, ma può dirsi fortunato di essere sopravvissuto all'inferno di fuoco che poco prima delle 14 ha sconvolto Borgo Panigale. Alla fine della giornata si sono contati un centinaio di feriti. Nessuno viene considerato in pericolo di vita. Ma il bollettino continua ad essere in aggiornamento, così come le condizioni di chi è stato trasportato in ambulanza o con mezzi propri ha raggiunto i pronto soccorsi della città e della provincia, dove infermieri e medici che stavano per fare il cambio turno sono stati richiamati in corsia per dare manforte all'altro personale. Un'emergenza fronteggiata mandando sul campo 26 ambulanze e aprendo il piano 12 dell'ospedale Maggiore: il reparto utilizzato nelle fasi d'allarme per ampliare la disponibilità di posti a disposizione. Sono stati 70 gli accessi al pronto soccorso del Maggiore legati all'incidente avvenuto in tangenziale, ai quali vanno aggiunti i 22 del Sant'Orsola, i 10 del Bellaria e i 3 del Rizzoli. Dal Maggiore molti sono stati smistati in altri ospedali della provincia: San Giovanni in Persiceto (24), Bentivoglio (6), Budrio (9) e dieci a Bazzane, tra i quali tre ragazzi che frequentano le scuole superiori di una scolaresca bulgara in gita in Italia. Un altro dei loro compagni è invece stato trasferito a Parma: il mini bilancio di chi è stato portato nelle strutture dedicate ai grandi ustionati parla di 4 feriti in tutto, divisi equamente tra Parma (ospedale Maggiore) e Cesena (Bu-

falini). Una quinta persona soccorsi era in corso di valutazione. Sono stati 70 gli accessi al pronto soccorso del Maggiore per tutto il giorno all'incidente, raccontando l'incubo nella Sant'Orsola, quale sono piombati in quella del Bellaria e 3 sto terribile lunedì d'agosto, al Rizzoli. Dal Eravamo alla fermata del-Maggiore molti l'autobus e improvvisamente sono stati le fiamme ci hanno travolto, dirottati in altri abbiamo visto la morte in fac-ospedali della eia raccontano Yassine e Ab-provincia. Due derrahib Chentouibi, davanti ustionati sono a all'ingresso del pronto soc-Cesena e corso con braccia e gambe co-

altrettanti perte dalle bende. La gente a Parma correva, le macchine andavano a sbattere, è stato terribile dicono i due ragazzi. Prima avevamo visto tutto quel fumo, poi un'esplosione che non dimenticheremo mai e quel calore che ci ha bruciato. Momenti simili a quelli vissuti da tanti altri stesi sulle barelle dell'ospedale. Un ufficio di hosting con sede in via Caduti di Amola si trova all'altezza dell'esplosione. Gran parte degli impiegati sono stati portati in ambulanza per le ustioni: Dalle finestre abbiamo sentito i primi scoppi dell'incidente. A quel punto essendo molto vicini abbiamo deciso di abbandonare l'edificio. Proprio mentre stavamo scappando siamo stati travolti dalle fiamme e adesso siamo qui dicono gli impiegati ancora sconvolti. signor Paolo Minghetti si è inavvertitamente avvicinato troppo al pericolo per scattare una foto. Ero in macchina con mia moglie vicino alla Lidi, ho visto il fumo e volevo fare una foto racconta. Proprio mentre ero in strada ho sentito quel bruciore alla testa e poi mi hanno portato qui. Paolo Minghetti, anche lui braccia e gambe fasciate, si era invece allontanato dalla tangenziale e dall'autostrada, ma poi era tornato indietro per chiudere le finestre dell'attività edile dove lavora. Con un collega eravamo andati via ma volevamo chiudere tutto, proprio in quel momento lo scoppio ci ha sopraffatti. Il pronto soccorso è stato una processione di parenti dei feriti per tutto il pomeriggio, ma da subito venivano tranquillizzati spiegando che nessuno dei feriti era grave. Le ferite hanno riguardato soprattutto ustioni ma anche traumi dovuti all'onda d'urto e ai detriti, hanno spiegato il direttore sanitario dell'Ausi di Bologna, Francesca Novaco, il direttore della Medicina d'urgenza, Vincenzo Bua e il direttore del Dipartimento d'emergenza, Giovanni Cordini. Tutti e tre hanno sottolineato la velocità e l'organizzazione dei soccorsi ringraziando il personale, chiamato a uno sforzo. Ieri sera l'Arcidiocesi ha organizzato una veglia di preghiera per dare

un segnale di cordoglio alle vittime e ai feriti. Secondo l'arcivescovo mat- teo Maria Zuppi si tratta di un fatto tragico che speriamo non provochi ulteriori vittime. Ci stringiamo attorno a tutti coloro che sono stati coinvolti da lutti e sofferenze scrive la Curia. Bologna saprà reagire con una forte solidarietà e partecipazione, con quell'umanità e quella professionalità che l'hanno sempre contraddistinta. Mauro Giordano

Grandemilia Nascondevano merci nel passeggino del figlio

[Redazione]

Due italiani sono stati denunciati per furto dalla polizia dopo essere stati scoperti al Grandemilia con la refurtiva. L'avevano nascosta dentro il passeggino del loro bambino convinti di non dare nell'occhio. Sono un 27enne di San Giovanni in Persiceto e una 24enne di Cento. Stessa denuncia anche per un rumeno 33enne fermato a Medaworld con una scatola da tostapane contenente un computer portatile da 1440 euro.

ARGELATO ARRESTATO 43ENNE**Per due volte tenta di investire un carabiniere***[Matteo Radogna]*

-ARGELATO- UBRIACO alla guida per due volte tenta, in via Ronchi, ad Argelato, di investire un carabiniere, allo scopo di evitare il controllo con l'etilometro. Poi, inizia una fuga di alcuni chilometri finché gli uomini dell'Arma lo fermano a Castello d'Argile. È accaduto l'altra notte vicino alla zona industriale: i militari del nucleo operativo e radiomobile e i colleghi della stazione di San Giorgio hanno arrestato un 43enne per violenza, minaccia e resistenza a un pubblico ufficiale. Tutto è iniziato quando l'uomo al volante, in via Ronchi appunto, ha incontrato una pattuglia dei carabinieri di Persiceto, impegnati in un servizio di controllo del territorio. I militari hanno subito notato l'automobilista alla guida di una Toyota Yaris che stava arrivando a forte velocità da via San Donino. Preoccupati, gli uomini dell'Arma si sono fermati all'intersezione delle due strade per intimare l'alt. QUEST'ULTIMO, quando si è accorto che un carabiniere aveva la paletta in mano, ha tentato di investirlo per aprirsi un varco e fuggire a fari spenti. Per fortuna che la prontezza del militare ha evitato una tragedia: l'uomo dell'Arma è riuscito a buttarsi a terra così da non essere travolto. L'automobilista è stato inseguito dalla pattuglia e costretto a fermarsi in via Nuova a Castello d'Argile. L'uomo, incensurato, è stato arrestato e quando è stato sottoposto all'alcol test è risultato positivo con un valore di 1,51 g/1 (il limite per legge è 0,5). Il 43enne ha provato a giustificarsi con i militari raccontando di aver avuto paura. Non avrebbe avuto alcuna intenzione di investire il militare, ma preso dal panico ha perso il controllo. Il problema è che era talmente ubriaco da non rendersi conto di quello che stava facendo. Dopo essere finito in manette, su disposizione della procura della Repubblica di Bologna, il 43enne è stato sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa di essere accompagnato in tribunale a Bologna per la convalida dell'arresto. La Toyota Yaris è stata sequestrata. Matteo Radogna

TERRE D'ACQUA FURTI E RAPINE, SCATTA L'OPERAZIONE SICUREZZA
Pronti 700mila euro per le telecamere

[Pier Luigi Trombetta]

di PIER LUIGI TROMBETTA

CIRCA 700.000 euro per l'acquisto, la progettazione e la messa in posa di nuove telecamere nel territorio dell'Unione dei Comuni di Terre d'acqua (Anzola, Calderara, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala, Sant'Agata). I fondi verranno stanziati a riguardo dall'Unione dei Comuni di Terre d'Acqua, e in particolare, grazie al riparto dell'avanzo di bilancio dell'Unione, il Comune di Persiceto riceverà 233.000 euro per l'ideazione e successiva realizzazione di un progetto mirato a garantire una maggiore sicurezza sul tessuto urbano. Nell'ultimo consiglio dell'Unione - spiega il presidente dell'Unione, Emanuele Bassi - è passata la variazione di bilancio per finanziare telecamere per centri abitati e varchi. Queste apparecchiature avranno la funzione di leggere le targhe dei veicoli transitanti e verranno collocate nelle strade d'accesso dei vari comuni, dove non sono ancora presenti. A parere di Bassi si tratta di un traguardo tanto atteso sia dai cittadini, che da tempo lo richiedevano per una maggior sicurezza delle loro case e vivibilità dei quartieri, sia dai commercianti. IL PROGETTO in questione - continua il presidente dell'Unione - verrà incrementato ed ampliato con un'altra iniziativa sulla sicurezza concordata con la prefettura e che vede l'aggiunta di ulteriori telecamere. In particolar modo per tutelare le farmacie del territorio che, negli ultimi mesi, sono state prese di mira da alcuni rapinatori. Il percorso di realizzazione sarà seguito da Andrea Piselli, che è il nuovo comandante della polizia municipale dell'Unione, appena gli atti mi saranno sottoposti. Quello del posizionamento delle telecamere - puntualizza il sindaco di Persiceto Lorenzo Pellegatti - è un progetto che ho fortemente voluto. Era tra gli impegni che avevo preso in campagna elettorale. Ovvero quello di offrire maggiore sicurezza ai cittadini. Con l'avanzo di bilancio abbiamo infatti proposto di incrementare il sistema di videosorveglianza. Metteremo le telecamere anche ai varchi di accesso del comune per leggere le targhe dei veicoli. Mi confronterò a breve con il nuovo comandante della polizia municipale per posizionare le telecamere, oltre ai varchi, nei luoghi più sensibili. Poi, il progetto esecutivo lo presenterò nelle commissioni consiliari.

Castelfranco al lavoro: c'è la D nel mirino

[Redazione]

' Castelfranco PUNTA a tornare indopo un anno senza acuti il Castelfranco, che si è rimesso ieri mattina a lavorare al campo Pedretti. I bianco- gialli ripartono con un nuovo progetto tecnico dopo gli arrivi da Fiorano del ds Rebuttini (affiancato dal confermato Ghidini) e di mister Fontana. Rosa largamente rinnovata quella con cui Paolo Chezzi (al primo anno di delega quasi totale del mercato...) e i suoi ragazzi affronteranno il gironedi Eccellenza. Il dietrofront di Beppe Greco è stato assorbito con l'arrivo di Gisse dalla Nuorese e Cheli dal Castelvetro in attacco, mentre l'arrivo di Stefano Cozzoli- no e le conferme dei 'big' Giberti- ni e Martina sono garanzie di ambizione. L'handicap maggiore, oltre a un girone nuovo (anche se sulla carta sembra più abbordabile dell'A), il fatto di dover giocare almeno fino a gennaio a San Giovanni in Persiceto per il rifacimento del manto in sintetico del Ferra rini. LA ROSA. Questo il gruppo a disposizione di Fontana, affiancato dal vice 'Hugo' Conte, dal preparatore Ivassich e da quello dei portieri Bonasoni. Portieri: Gibertini Gabriele, Treggia Michele (dall'Atletico Ca- stenaso), Compagni Riccardo (2001) Difensori: Zinani Luigi ('98 dal Sasso Marconi), Sadik Ledjon ('98), Hasanaj Arber('98), Budrie- si Marco (dal Fiorano), Ferrari Marco (dalla Rosselli), Caselli Lo- renzo, Sorrentino Giacomo, Man- fredini Federico ('99), Lambresa Michele (2000) Centrocampisti: Cozzolino Stefano (dal Castelvetro), Alicchi Michael (dal Fiorano), Martina Patrick, Tardini Andrea (dal Fiorano), Cesar Tesa ('99 dal Rolo), Al- tariva Andrea (2000 dal Pavullo), Signorino Alessandro, Faccenda Antonio (2001) Attaccanti: Gisse Youcouba (dalla Nuorese), Raggi Matteo, Cheli Enrico ('99 dal Castelvetro), Assouan Leonard (2000 di Persiceto), Hoda Nedjad (dal Casalec- chio), Gigliormella Luca (2000). d.s.